

Nelle elezioni amministrative di domenica scorsa

Passa ancora una volta la linea della DC nello schieramento di centro sinistra in Comune

Crollo generale della DC nei comuni del maceratese

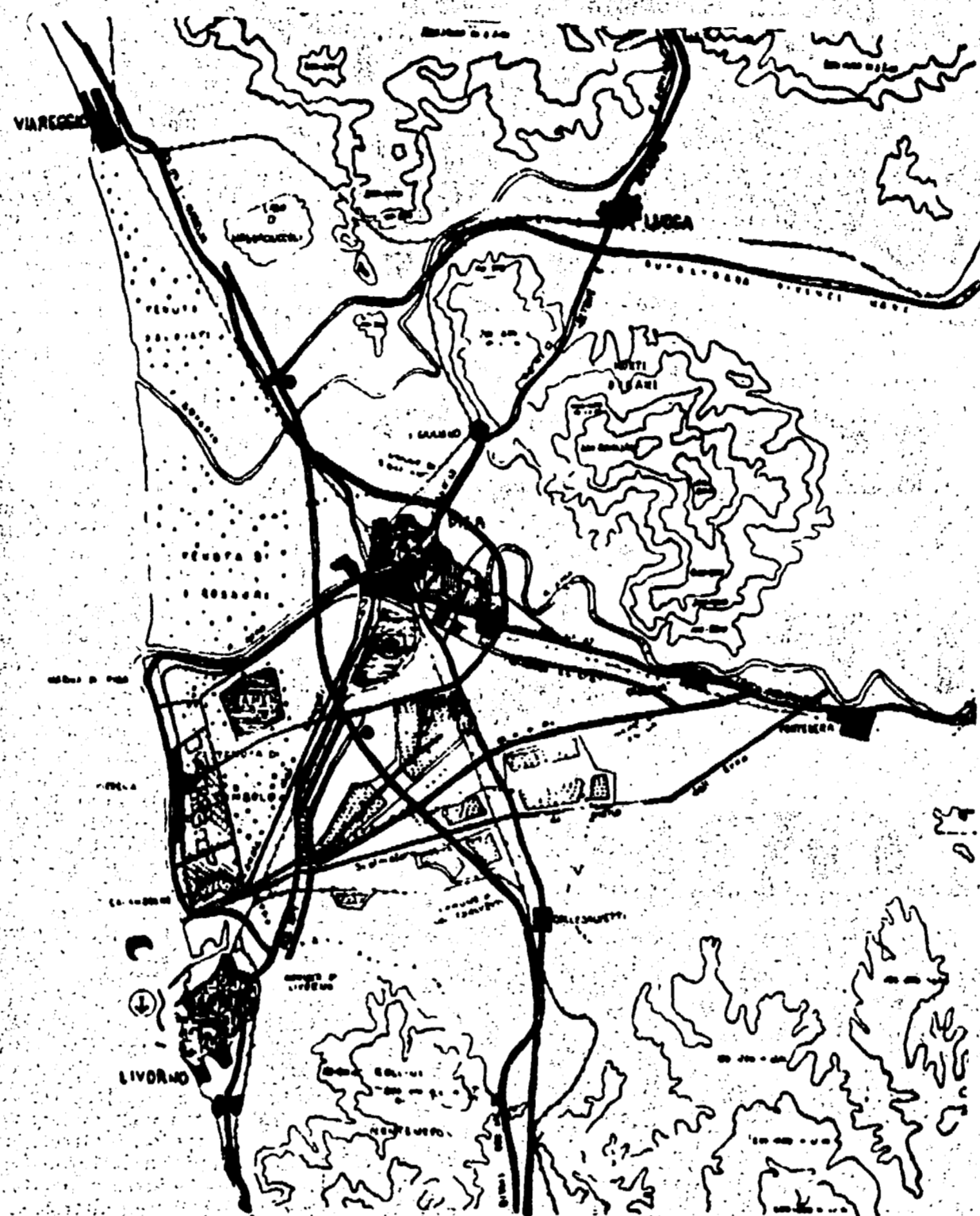
PCI e PSI uniti conquistano Muccia - Le liste separate dei due partiti di sinistra consentono alla D.C. di mantenere Castelraimondo ed Esanatolia

Notro servizio
MACERATA, 19. Le elezioni amministrative svoltesi domenica e lunedì nel Maceratese e precisamente nei comuni di Muccia, Montefano, Castelraimondo, Esanatolia e Penna San Giovanni, hanno confermato la forte spinta a sinistra del 28 aprile e la continua, rilevante flessione della DC, alla quale le forze democratiche hanno contrapposto, tra l'altro, il comune di Muccia. Il PCI, sostanzialmente, ha mantenuto le proprie forze nonostante la bassa percentuale dei votanti registrata in tutti e cinque i comuni e, in particolare, ad Esanatolia, dove oltre trecento elettori non si sono presentati alle urne; ciò trova spiegazione nel fatto che gli emigrati all'estero e nelle città del-

l'Italia settentrionale — quali, è bene ricordarlo, costituiscono una parte notevole della forza elettorale del nostro partito — non hanno potuto recarsi nei loro luoghi di residenza come il 28 aprile. Quali deduzioni obiettive si devono trarre, dunque, da queste consultazioni elettorali? La prima di tutte è che dove le forze di sinistra sono presentate unite e compatte, con il fine comune di porre «fuori gioco» la DC, sono stati ottenuti dei risultati largamente positivi; a Muccia, per esempio, queste forze hanno messo in minoranza il partito di sinistra, al quale non è neppure servita la coalizione con le destre. In questo centro montano, PCI e PSI hanno quindi raggiunto l'obiettivo che si era-

no posti, aumentando sia in quelli, è bene ricordarlo, costituisce una parte notevole della forza elettorale del nostro partito — non hanno potuto recarsi nei loro luoghi di residenza come il 28 aprile. Quali deduzioni obiettive si devono trarre, dunque, da queste consultazioni elettorali? La prima di tutte è che dove le forze di sinistra sono presentate unite e compatte, con il fine comune di porre «fuori gioco» la DC, sono stati ottenuti dei risultati largamente positivi; a Muccia, per esempio, queste forze hanno messo in minoranza il partito di sinistra, al quale non è neppure servita la coalizione con le destre. In questo centro montano, PCI e PSI hanno quindi raggiunto l'obiettivo che si era-

nella commissione urbanistica discussione sul Piano regolatore



Il tracciato del Piano regolatore di Pisa

Dal nostro corrispondente
PISA, 19. Il sindaco dott. Viale e la giunta dovranno spiegare — senza nascondersi, al solito, dietro vuote formule — quale concetto hanno della funzione del Consiglio comunale e della democraticità degli Enti locali. Lo devono spiegare, perché il modo in cui si è portata avanti la questione del piano regolatore non rientra certo negli schemi — larghi quanto si vuole — del concetto di democrazia. Avevamo ragione quando dicevamo che la DC stava «tentando di svuotare» il Consiglio comunale, portandolo tutta la discussione nella commissione urbanistica. E ci meraviglia che a questo gioco non abbiano reagito i compagni socialisti e gli altri partiti del centro sinistra. Prima con una mozione e poi con una lettera. Il gruppo comunista aveva richiamato i pericoli insiti in tale modo di agire, annunciando la non partecipazione ai lavori della commissione.

ecco ancora una volta la necessità del dibattito coniare come momento primo ed originale — vi è la posizione della Camera di Commercio di cui, si badi bene, è presidente un democristiano che fa parte, per di più, del gruppo consiliare dc. Il rappresentante della Camera di Commercio, con un atteggiamento certamente irriverente nei confronti di un organismo che è emanazione del Consiglio comunale, ha duramente criticato il piano. Noi non vogliamo entrare nel merito del suo intervento che si riferiva alla zona industriale. Ci interessa solo il motivo di fondo addotto dal rappresentante della Camera di Commercio: la città, il suo piano regolatore devono servire ai grossi industriali, al punto di vista di una lettera della Vis in cui si dice chiaramente che se si avrà un certo sviluppo la grossa industria si ingrandirà in caso contrario si avrà un certo sviluppo di un serio ridimensionamento. E' insomma un ricatto bello e buono che il dott. Viale, giustamente, ha respinto: ma la sua è una posizione sterile che non può

Voto unanime del Consiglio comunale di Cavriglia

Appello per Castelnuovo dei Sabbioni

AREZZO, 19. Il Consiglio Comunale di Cavriglia ha approvato all'unanimità un'oggi in cui vivamente preoccupato per la drammatica situazione venuta a determinarsi nell'importante frazione di Castelnuovo dei Sabbioni, centro delle miniere del Valdarno, situazione caratterizzata da latenti pericoli di crollo dell'abitato che minaccia l'incolumità della popolazione, dall'impossibilità di trovare un asilo qualunque a decine di famiglie che dovranno essere fatte sgombrare entro il 30 novembre dalle abitazioni attualmente occupate e dichiarate in immediato stato di pericolo, dal profondo disagio in cui versano numerose altre famiglie collocate provvisoriamente in da diversi tentativi ormai superati in muratura, vecchi depositi per minerale, da una diffusa preoccupazione delle categorie artigiane e commerciali sull'orlo della rovina economica a causa della forzata emigrazione della popolazione, da un marcato malcontento dei piccoli proprietari di case della zona che si sono visti offrire dalla Società responsabile delle lesioni, quote irrisorie a titolo di indennizzo», dichiara a assoluto necessario e improrogabile, a scanso di ineliminabile responsabilità, un pronto intervento delle autorità di governo idoneo a salvaguardare l'incolumità della popolazione e la sopravvivenza — mediante ricostruzione del paese — di quelle che il piano di escavazioni prevede di distruggere — del paese di Castelnuovo dei Sabbioni nella nuova area da tempo scelta e destinata allo scopo di appello a tutti coloro che hanno un qualunque potere di influire per decisioni concrete ed immediate di farlo, senza indugi». A tale scopo «invita tutti i parlamentari della Toscana, deputati e senatori di ogni partito, sindaci di Comuni limitrofi del Valdarno, organizzatori e personalità locali che si sono interessate alla soluzione del problema, a convenire a Castelnuovo dei Sabbioni venerdì 22 novembre 1963, ove per le ore 10 del mattino, sarà riunito in seduta straordinaria, il Consiglio comunale.

Marsala: crisi del centro sinistra

MARSALA, 19. La giunta di centro sinistra e il sindaco hanno rassegnato le dimissioni in seguito ad una mozione di sfiducia presentata dal compagno Giuseppe Angeli a nome del gruppo consiliare comunista. La mozione comunista è stata illustrata dal compagno Giuseppe Pellegrino il quale ha accusato il sindaco Gemma (PRI) e la sua giunta di gravi illeciti amministrativi sollecitando la costituzione di una commissione d'inchiesta. La proposta è stata accolta all'unanimità dal Consiglio che ha anche autorizzato il trasgrosso maggioranza le dimissioni del Sindaco e della Giunta. L'on. Formica, capogruppo del PSI, ha avanzato la proposta per la formazione di una Giunta che vada dai comunisti ai democristiani.

Palermo: «Genitori, date banchi alla scuola!»

PALERMO, 19. «Genitori, date banchi alla scuola!», con questo appello si conclude la paradossale circolare indirizzata alle 850 famiglie del rione di Palermo dal presidente, prof. Enrie. Si tratta della scuola di avviamento commerciale «Vittorio Veneto» che proprio in questi giorni si accende in locali più ampi e moderni ma completamente disadori. L'Istituto dovrebbe funzionare grazie al contributo, da parte del tassato comunale, di 71.000 lire annue, quanto basta, cioè, per l'acquisto delle sponde, degli stracci e dei deturcatori per i gabinetti. Occorrono ora 250 banchi. Se per consuetudine si dovesse servirne dei soli contributi comunali occorrerebbero 140 anni! Da qui il sindaco appello del presidente del «Vittorio Veneto».

Voto unanime del Consiglio comunale di Cavriglia

La prefettura blocca la municipalizzazione

BARI, 19. La delibera di municipalizzazione dei trasporti pubblici, approvata dal Consiglio comunale il 12 ottobre scorso, è stata bloccata in Prefettura ancora non è stata nemmeno messa all'ordine del giorno della Giunta Provinciale Amministrativa. La delibera era stata approvata il 22 ottobre. Come è noto in essa si stabilisce la municipalizzazione dei servizi di trasporti pubblici nel territorio di Bari. Mancano poco più di un mese dalla data di attuazione della decisione e in Prefettura i funzionari non sono ancora in contrazione di precisare quando la delibera potrà andare all'esame della G.P.A. Sarebbe stata inviata al Prefetto al fine di autorizzazione per l'esame di alcuni dettagli.

BARI: trasporti urbani

trasporti pubblici resti inoperante in Prefettura in modo da rinviare per un anno i lavori pubblici. Non è certo però con il silenzio degli schieramenti politici della giunta sono per la municipalizzazione che si combattono quelle forze della DC che in questi giorni stanno operando attivamente per il blocco della delibera sulla municipalizzazione dei trasporti. Come è noto in essa si stabilisce la municipalizzazione dei servizi di trasporti pubblici nel territorio di Bari. Mancano poco più di un mese dalla data di attuazione della decisione e in Prefettura i funzionari non sono ancora in contrazione di precisare quando la delibera potrà andare all'esame della G.P.A. Sarebbe stata inviata al Prefetto al fine di autorizzazione per l'esame di alcuni dettagli.

Crisi comunale e nella DC a Sambiasi

SAMBIASE, 19. In seguito alla pubblica denuncia fatta da due ex democristiani contro il gruppo dirigente della DC, si era sparsa la voce che l'avv. Franz avrebbe tenuto un comizio allo scopo di discutere le gravi accuse lanciate dai due consiglieri comunali. Il comizio, che non è stato ancora tenuto e forse non sarà più, ha suscitato un indubbio interesse. Il processo di chiarificazione, iniziato dai «ribelli» dc, viene interrotto anche perché verrà così a mancare quel contributo che ad esso avrebbero ulteriormente dato i due dissidenti. I quali hanno fatto sapere di essere disposti a tenere un comizio subito dopo quello del notabile democristiano. I consiglieri dissidenti, che sono sostenuti dalla solidarietà di una parte della cittadinanza, torneranno all'attacco in sede consiliare e dinanzi al Collegio dei probiviri del loro partito dove, da accusati pensano di potere assumere la veste di accusatori. Apprendiamo intanto, che la Giunta dimissionaria ha convocato il Consiglio comunale, il secondo orientamento del gruppo dirigente dc, dovrebbe limitarsi a prendere atto delle dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Lutto

Si è spenta improvvisamente ieri nella sua abitazione di Rosano Stazione Angelina Giudiceandrea, madre Del Vecchio, di 67 anni, madre del compagno Giudiceandrea, segretario della Federazione di Coesenza. Esprimiamo le condoglianze alla famiglia dell'illustre e in particolare ai figli Giovambattista, segretario della Federazione di Coesenza. Espriamo il nostro cordoglio per la perdita di questa donna che operava per il provvedimento di municipalizzazione del servizio dei

Voto unanime del Consiglio comunale di Cavriglia

La prefettura blocca la municipalizzazione

BARI, 19. La delibera di municipalizzazione dei trasporti pubblici, approvata dal Consiglio comunale il 12 ottobre scorso, è stata bloccata in Prefettura ancora non è stata nemmeno messa all'ordine del giorno della Giunta Provinciale Amministrativa. La delibera era stata approvata il 22 ottobre. Come è noto in essa si stabilisce la municipalizzazione dei servizi di trasporti pubblici nel territorio di Bari. Mancano poco più di un mese dalla data di attuazione della decisione e in Prefettura i funzionari non sono ancora in contrazione di precisare quando la delibera potrà andare all'esame della G.P.A. Sarebbe stata inviata al Prefetto al fine di autorizzazione per l'esame di alcuni dettagli.

Crisi comunale e nella DC a Sambiasi

SAMBIASE, 19. In seguito alla pubblica denuncia fatta da due ex democristiani contro il gruppo dirigente della DC, si era sparsa la voce che l'avv. Franz avrebbe tenuto un comizio allo scopo di discutere le gravi accuse lanciate dai due consiglieri comunali. Il comizio, che non è stato ancora tenuto e forse non sarà più, ha suscitato un indubbio interesse. Il processo di chiarificazione, iniziato dai «ribelli» dc, viene interrotto anche perché verrà così a mancare quel contributo che ad esso avrebbero ulteriormente dato i due dissidenti. I quali hanno fatto sapere di essere disposti a tenere un comizio subito dopo quello del notabile democristiano. I consiglieri dissidenti, che sono sostenuti dalla solidarietà di una parte della cittadinanza, torneranno all'attacco in sede consiliare e dinanzi al Collegio dei probiviri del loro partito dove, da accusati pensano di potere assumere la veste di accusatori. Apprendiamo intanto, che la Giunta dimissionaria ha convocato il Consiglio comunale, il secondo orientamento del gruppo dirigente dc, dovrebbe limitarsi a prendere atto delle dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Lutto

Si è spenta improvvisamente ieri nella sua abitazione di Rosano Stazione Angelina Giudiceandrea, madre Del Vecchio, di 67 anni, madre del compagno Giudiceandrea, segretario della Federazione di Coesenza. Esprimiamo le condoglianze alla famiglia dell'illustre e in particolare ai figli Giovambattista, segretario della Federazione di Coesenza. Espriamo il nostro cordoglio per la perdita di questa donna che operava per il provvedimento di municipalizzazione del servizio dei

Sotto accusa la Bonomiana

La truffa elettorale a Caltanissetta

CALTANISSETTA, 19. L'Alleanza dei coltivatori di Caltanissetta ha inoltrato un dettagliato esposto alle autorità locali e nazionali sulle gravi violazioni riscontrate nelle elezioni per le Casse mutue dei coltivatori diretti avvenute in 19 dei 22 Comuni della provincia di Caltanissetta. Secondo l'esposto inoltrato al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al ministro del Lavoro e Previdenza Sociale, al presidente del Consiglio Regionale, all'assessore regionale al Lavoro e Previdenza Sociale, al prefetto, a tutti i gruppi parlamentari della Camera dei deputati e del Senato, a tutti i gruppi parlamentari dell'assemblea regionale siciliana e a tutte le organizzazioni sindacali nazionali, regionali e della provincia, le elezioni si sono svolte nel seguente modo: 1) Violando le norme della legge che ne regola lo svolgimento; 2) Non considerando l'esistenza di un regolamento; 3) Violando ogni principio di libertà di voto ai coltivatori mutui aventi diritto. Infatti: a) Le elezioni si sono svolte anticipate non osservando il termine dei tre anni previsto dalla legge. Le passate elezioni sono avvenute in tre tempi, ripartendo in tre gruppi i comuni della provincia e cioè, il giorno 11-11-1960 il 18-12-1960 e il 13-1-1961. b) Le liste elettorali tenute in considerazione sono state quelle del 1961, non considerando gli aggiornamenti avvenuti per cui hanno votato una gran parte di cancellati. L'elenco dei votanti doveva essere aggiornato tre mesi prima delle elezioni. L'elenco degli iscritti alla mutua dell'anno 1962 in base alla legge 9-1-1963, n. 9 è andato in pubblicazione il giorno 11-11-1963, per cui prima di trenta giorni della scadenza della pubblicazione anzidetta non è possibile stabilire chi saranno gli iscritti per l'anno 1962. c) E' stata scelta per la votazione una giornata lavorativa per non dare possibilità di partecipazione di tutti i coltivatori direttamente ed avallarsi delle deleghe. d) Non sono stati affissi avvisi di convocazione in tempo utile per consentire a chiunque di presentare liste di candidati. E' stata spedita appello la sera del 31 ottobre alla posta centrale di Caltanissetta per tutti i comuni. I giorni seguenti, tutti festivi, in conseguenza gli avvisi sono stati recapitati con ritardo, alcuni il 2 sera, altri il 3, il 4 e il 5 novembre, (non tutti hanno ricevuto l'avviso). e) Si è resa impossibile la presentazione di liste concorrenti a quella Bonomiana entro le ore 12 del 4-11-1963. Poiché gli avvisi sono arrivati nei giorni festivi, gli uffici dei comuni chiusi è stato impossibile produrre i documenti di rito, ed usufruire del Segretario Comunale per autenticare le firme dei candidati e dei presentatori delle liste. Da questi rilievi si può constatare con estrema chiarezza che le elezioni sono avvenute irregolarmente. Pertanto la presidenza dell'Alleanza Provinciale dei Coltivatori Siciliani, nell'esprimere una vibrata protesta contro i fautori delle elezioni-truffa, stoltesi a danno dei contadini e calpestando ogni principio di democrazia e di legalità, chiede alle autorità di intervenire per annullare le elezioni e riconvocarle in un clima di legalità e di democrazia affine di consentire la libera partecipazione di tutti i contadini desiderosi di esprimere il loro voto e di scegliere senza impositori sulla base di liste concorrenti gli amministratori delle casse mutue comunali».

Alessandro Cardulli